

Volontariato

Le buone notizie

# Sessanta volontari tengono vivi tradizioni e dialetto bergamasco

**Il Ducato di Piazza Pontida.** Nato il 10 marzo 1924, promuove molte attività dalla rassegna dialettale al «Sociale» al Festival internazionale del folklore

CHIARA RONCELLI

La notte di San Silvestro tra il 1923 e il 1924, dopo sei mesi che si attendeva da Roma il via libera per l'inaugurazione della Torre dei Caduti di Bergamo, alcuni appassionati di cultura popolare che scrivevano sul «Giupì» riuniti all'Osteria dei Tre Gobbi per il tradizionale cenone decisero di inaugurarla in autonomia proprio quella notte. Coinvolsero nell'impresa la banda che rallegrava l'osteria per le festività e si spostarono in corteo da piazza Pontida lungo via XX Settembre fino a raggiungere la torre. Qui Rodolfo Paris fece un discorso per ricordare i caduti e dalla folla radunatasi attorno al gruppo si alzò il grido «Viva il Duca».

**Le origini dell'associazione**

Nacque così l'idea di dar vita ad un'associazione impegnata per mantenere vive le tradizioni e il dialetto, cosa che avvenne il 15 marzo del 1924 quando nacque il Ducato di Piazza Pontida, associazione che ancora oggi esiste e anima il territorio bergamasco. «Queste sono le origini del Ducato, che ha nel Dna la volontà di mantenere vive le tradizioni, il folklore e soprattutto la lingua bergamasca che come tutti i dialetti sta andando via via scomparendo», racconta l'attuale Duca Mario Morotti in arte «Smiciatòt» (da tradizione ogni Duca alla sua nomina sceglie uno pseudonimo con cui firmarsi).

L'associazione, che nella notte del prossimo Capodanno festeggerà il centenario, conta oggi quarantasette soci, otto-



Il Ducato di Piazza Pontida conta oggi 47 soci, 800 sostenitori e 60 volontari attivi

**Tutto nacque dall'inaugurazione in autonomia della Torre dei Caduti**

**Una serie di proposte per Bergamo e Brescia Capitale della Cultura**

cento sostenitori e sessanta volontari attivi. «Siamo un gruppo di volontariato culturale, persone che dedicano tempo all'associazione gratuitamente perché questo è quello che ci anima, questa è la nostra passione», prosegue Morotti. Tante sono le attività che il Ducato promuove nel corso dell'anno, la più nota delle quali è la Festa di Mezza Quaresima che quest'anno è in programma per il prossimo weekend. Ma è solo la punta dell'iceberg di un impegno costante che i volontari portano avanti nel corso di tutto l'anno

partendo dagli auguri alle autorità in forma folkloristica il sabato dopo l'Epifania per arrivare alla rassegna dialettale al Teatro Sociale, al Festival del Folklore provinciale, al Festival internazionale del folklore, ai giovedì culturali, agli incontri con i bergamaschi nel mondo, alla scuola di dialetto e alla rivista «Giupì» che dal 1894 esce con cadenza bisettimanale.

L'associazione guarda alle tradizioni ma rivolge le proprie attenzioni anche ai giovani, nella consapevolezza dell'importanza di avvicinarli alla cul-

tura della nostra terra perché la memoria della nostra storia non vada scomparendo. «I giovani vedono la tradizione come qualcosa di passato e fanno fatica a capire cosa vuol dire oggi mantenere vivi gli elementi che caratterizzano la nostra cultura - spiega Davide Marchesi, cavaliere jure pleno e componente del Senato ducale nonché uno dei giovani che fanno parte dell'associazione -. Lo scoglio maggiore che incontriamo è far capire che la trazione è attuale e che mantenerla viva ci aiuta a capire chi siamo».

In questo anno in cui Bergamo e Brescia sono Capitali della Cultura, anche il Ducato ha scelto di ampliare il proprio impegno e in collaborazione con l'associazione «Palco giovani» di Brescia ha scelto di organizzare un programma di spettacoli dialettali diffuso su tutto il territorio delle due province. «Un programma condiviso che coinvolge sessanta compagnie teatrali e altrettante rassegne. Le compagnie dialettali bergamasche si esibiranno nelle rassegne bresciane e viceversa. Le rappresentazioni sono iniziate a fine febbraio e proseguiranno per tutto l'anno: per ora stanno riscuotendo un buon successo, con quasi 300 spettatori a serata», racconta Morotti. Oltre a questo il Ducato in occasione della Capitale della Cultura ha aperto anche un premio di poesia dialettale sul tema dell'acqua, le cui premiazioni si terranno il prossimo 3 settembre.

**Testi e canzoni**

«Ultimo in ordine di tempo sarà un grande spettacolo diretto da Mario Binetti che coinvolgerà poeti dialettali e giovani band: i primi scriveranno i testi di dieci canzoni e le seconde li musiceranno. Un modo originale per veicolare le tradizioni ma anche per far incontrare generazioni diverse». Partner delle iniziative è Oxo, che accompagna il Ducato per tutto l'anno. Per maggiori informazioni visitare il sito [www.ducatotodipiazzapontida.it](http://www.ducatotodipiazzapontida.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Canti e balli con il Gruppo Folkloristico Arlecchino



Il Gruppo Folkloristico Arlecchino

**Associazione nata nel '49**  
Grazie a 22 volontari, in campo anche con iniziative solidali

Tenere vive le tradizioni bergamasche con canti e balli: è questo il cuore del Gruppo Folkloristico Arlecchino, un'associazione nata nel lontano 1949 su iniziativa del Cavaliere Alfonso Orlando, musicista e compositore amante delle tradizioni. «Il repertorio di canti, molti dei quali scritti dallo stesso fondatore, balli trae origine dagli usi e dai costumi delle valli, patrimonio di saggezza e di vita», racconta la consigliera Fiorenza Taiocchi. Nel 2010 il gruppo è diventato un'associazione, su spinta di alcuni partecipanti che volevano continuare a portare avanti la tradizione. Attualmente l'associazione è formata da 22 volontari, ballerini e musicisti, che si incontrano ogni settimana per le prove: un numero che si è ridotto rispetto al passato dopo lo stop che l'associazione ha subito durante la pandemia, quando le attività non potevano essere portate avanti, ma che l'associazione ora punta a far crescere. «Oggi come gruppo partecipiamo a Carnevali, feste, sagre, festival nazionali e internazionali. Ma ci impegniamo attivamente anche sul territorio bergamasco con iniziative di solidarietà, come quelle che realizziamo in alcune case di riposo».

Sabato, in occasione delle iniziative organizzate per celebrare la mezza Quaresima, l'associazione sarà in piazzale degli Alpini a Bergamo per un momento di spettacolo insieme ad altri gruppi folkloristici del nostro territorio. «Quest'anno finalmente stiamo riprendendo la nostra attività e abbiamo in programma già una decina di eventi, che cresceranno sicuramente con l'arrivo dell'estate. Tra questi il 4 giugno saremo a Sarnico per un evento folkloristico dopo la 50 miglia organizzata dall'associazione Viva Vittoria» in occasione di Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023. Sempre in occasione di Capitale della Cultura nei mesi di aprile e maggio l'associazione entrerà in alcune scuole elementari per insegnare ai ragazzi e alle ragazze i balli della tradizione bergamasca. Per conoscere il gruppo visitare il sito [www.gruppoarlecchino.it](http://www.gruppoarlecchino.it), la pagina Facebook «Gruppo Folkloristico Arlecchino Bergamo» o il profilo Instagram @gruppoarlecchino.

## «Ridò vita a oggetti che raccontano chi siamo»

Pierangelo Esposito

Ha fondato l'associazione «Frammenti di Storia»: un patrimonio di 16mila pezzi

Da più di cinquant'anni Pierangelo Esposito, anche grazie al suo lavoro di restauratore, raccoglie su tutto il territorio bergamasco oggetti della tradizione popolare: un patrimonio inestimabile che ripercorre la cultura contadina e artigiana delle nostre campagne, tanto che un gruppo di persone a lui vicine nel 2011 decise di costituire un'associazione per valorizzare e tramandare una cultura che altrimenti si rischiava di perdere. È nata così l'associazione Frammenti di Storia che vuole contri-

buire a raccogliere quelle parti grandi o piccole di «cose» che rappresentano la nostra storia. Oggi l'associazione conta un patrimonio di 16mila pezzi che espone in manifestazioni sia sul territorio bergamasco che fuori provincia e che porta nelle scuole per raccontare la storia e le tradizioni ai più piccoli affinché non vengano dimenticate.

«Abbiamo esposto in provincia di Lecco e di Milano, e lo scorso anno ci hanno chiamato anche in provincia di La Spezia in occasione di una fiera per portare la nostra collezione di trenta biciclette da lavoro che sono il fiore all'occhiello della nostra associazione», racconta il presidente Esposito. Queste 30 biciclette (che a breve diventeranno 32) so-



Pierangelo Esposito a un'iniziativa di «Frammenti di Storia»

no pezzi originali di proprietà di vecchi ambulanti e artigiani che giravano per le cascate della Bassa bergamasca portando i loro servizi e le loro merci: tra queste ci sono la bicicletta dell'arrotino, del merciaio, del sarto, dell'ostetrica e molte altre ancora. A parti-

re da questa collezione l'associazione ha redatto anche il libro «Lavorare su due ruote», dove oltre al reportage fotografico raccoglie testimonianze dirette di questi «mestieri ambulanti». La prossima occasione per conoscere il patrimonio dell'associazione

sarà a Zanica, dove dal 23 aprile all'1 maggio l'associazione allestirà la mostra «Il nostro passato: immagini ed oggetti d'altri tempi di Zanica e dei suoi abitanti» all'interno del Centro socio culturale don Lorenzo Milani con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e il contributo della Bcc Bergamasca e Orobia. «Noi raccogliamo, riordiniamo e condividiamo attraverso gli oggetti il sapere della nostra terra e della nostra gente. Il nostro cruccio è che questo capitale di cultura per la maggior parte del tempo è sepolto in magazzini e bauli perché non abbiamo un luogo stabile dove esporlo: il nostro sogno è poter trovare spazi e alleanze dove questo repertorio possa essere fruito e non dimenticato».